Florilegium

Testi latini e greci tradotti e commentati

serie greca volume XII

Tucidide

LA 'PESTE' DI ATENE

DISCO VERTENDO

INDICE

II, 47 ..... pag. 3

II, 48 ..... pag. 4

II, 49 ..... pag. 5

II, 50 ..... pag. 8

II, 51 ..... pag. 8

II, 52 ..... pag. 10

II, 53 ..... pag. 11

II,47

2 τοῦ δὲ θέρους εὐθὺς ἀρχομένου Πελοποννήσιοι καὶ οἱ ξύμμαχοι τὰ δύο μέρη ὥσπερ καὶ τὸ πρῶτον ἐσέβαλον ἐς τὴν Ἀττικήν (ἡγεῖτο δὲ Ἀρχίδαμος ὁ Ζευξιδάμου Λακεδαιμονίων βασιλεύς), καὶ καθεζόμενοι ἐδῄουν τὴν γῆν. **3** καὶ ὄντων αὐτῶν οὐ πολλάς πω ἡμέρας ἐν τῇ Ἀττικῇ ἡ νόσος πρῶτον ἤρξατο γενέσθαι τοῖς Ἀθηναίοις, λεγόμενον μὲν καὶ πρότερον πολλαχόσε ἐγκατασκῆψαι καὶ περὶ Λῆμνον καὶ ἐν ἄλλοις χωρίοις, οὐ μέντοι τοσοῦτός γε λοιμὸς οὐδὲ φθορὰ οὕτως ἀνθρώπων οὐδαμοῦ ἐμνημονεύετο γενέσθαι. **4** οὔτε γὰρ ἰατροὶ ἤρκουν τὸ πρῶτον θεραπεύοντες ἀγνοίᾳ, ἀλλ' αὐτοὶ μάλιστα ἔθνησκον ὅσῳ καὶ μάλιστα προσῇσαν, οὔτε ἄλλη ἀνθρωπεία τέχνη οὐδεμία· ὅσα τε πρὸς ἱεροῖς ἱκέτευσαν ἢ μαντείοις καὶ τοῖς τοιούτοις ἐχρήσαντο, πάντα ἀνωφελῆ ἦν, τελευτῶντές τε αὐτῶν ἀπέστησαν ὑπὸ τοῦ κακοῦ νικώμενοι.

2 Subito, all'inizio dell'estate, i Peloponnesiaci e gli alleati con i due terzi, come pure la prima volta, penetrarono in Attica (li guidava il re Archidamo, figlio di Zeussidamo), ed accampandosi devastavano il territorio. **3** E mentre essi si trovavano in Attica non da molti giorni, cominciò per la prima volta a manifestarsi tra gli Ateniesi il morbo, che benché si dicesse fosse scoppiato anche prima in parecchi luoghi. sia a Lemno che in altre località, non si ricordava tuttavia che si fosse verificata una simile pestilenza né una tale strage di uomini. **4** Infatti né i medici, per ignoranza, ne erano capaci, curandola per la prima volta, anzi essi in particolare ne morivano quanto più si accostavano, né alcuna altra arte umana; e per quante suppliche pronunciassero nei templi o consultassero oracoli e cose del genere, tutto era inutile, e da ultimo, vinti dal male, rinunciarono a queste cose.

2. τοῦ... ἀρχομένου: genitivo assoluto con valore temporale. E' la seconda estate di guerra, nel 430 a.C. e, come da prassi, avviene l'invasione nel tentativo di fiaccare la resistenza ateniese - **οἱ ξύμμαχοι**: aderenti alla Lega peloponnesiaca, l'alleanza militare costituitasi verso la metà del VI secolo a.C. tra le póleis del Peloponneso, guidata da Sparta, cui spettava il comando in guerra e la presidenza dell'assemblea degli alleati, che erano tenute all'invio di contingenti militari - **τὰ δύο μέρη**: lett. '*le due parti*', locuzione che esprime il questo caso il valore frazionario. Il riferimento è, ovviamente, all'ammontare delle forze impiegate - **ὥσπερ... πρῶτον**: il riferimento è all'invasione dell'estate precedente, subito dopo lo scoppio delle ostilità - **ἐσέβαλον**: indic. aoristo II attivo di ἐσβάλλω - **ἡγεῖτο**: imperfetto medio di ἡγέομαι - **Ἀρχίδαμος**: si tratta di Archidamo II, figlio di Zeussidamo, regnò dal 469 a.C. alla fine del 427 o al principio del 426. Nel quarto anno di regno domò una rivolta di iloti. Nel 431 cercò di impedire che Sparta entrasse in guerra con Atene, ma, dichiarata la guerra, guidò le invasioni dell'Attica negli anni 431, 430, 428. Da lui ha il nome di guerra *archidamica* la prima fase (431-421 a.C.) della guerra del Peloponneso - **καθεζόμενοι**: participio congiunto di καθέζω - **ἐδῄουν**: imperfetto attivo di δῃιόω. La devastazione fu molto più sistematica della precedente e, sopraggiunta l'epidemia, contribuì non poco ad alienare le simpatie della popolazione nei confronti di Pericle.

3. ὄντων αὐτῶν: genitivo assoluto con valore temporale - **οὐ πολλάς πω ἡμέρας**: accusativo di tempo continuato; si osservi la litote nell'attributo **- ἡ νόσος**: uno dei termini con cui Tucidide definisce l'epidemia; cfr. *infra* § 3 λοιμός - **πρῶτον**: neutro in funzione avverbiale - **ἤρξατο**: indicativo aoristo I medio di ἄρχω - **γενέσθαι**: infinito aoristo II medio di γίγνομαι - **τοῖς Ἀθηναίοις**: esempio di *dativus incommodi* - **λεγόμενον**: il neutro si può spiegare come un accusativo 'assoluto' o riferito *ad sensum* a νόσος quasi fosse il sinonimo neutro νόσημα - **πολλαχόσε**: la genericità dell'avverbio è precisata subito dopo - **ἐγκατασκῆψαι**: infinito aoristo I sigmatico attivo di ἐγκατασκήπτω. Si tratta di un verbo metaforico, usato in questo caso intransitivamente, un a{pax tucidideo che non compare negli scritti medici e troviamo, invece, sia in Eschilo (*Pers*. 514) sia in Sofocle (Tr. 1087), ma in senso transitivo - **περὶ Λῆμνον... ἐν ἄλλοις χωρίοις**: si noti la *variatio* nella formulazione dei comple-menti. Lemno, nelle Sporadi settentrionali, era con Sciro ed Imbro una cleruchia ateniese - **τοσοῦτός λοιμὸς... φθορὰ ἀνθρώπων**: si noti la disposizione chiastica dei termini.

4. οὔτε... οὔτε: la correlazione affianca la medicina ufficiale ai 'rimedi' che l'ingegnosità umana (ἀνθρωπεία τέχνη) cerca, inutilmente, di trovare - **ἤρκουν**: imperfetto attivo di ἀρκέω; costruito con il participio predicativo (θεραπεύοντες) - **τὸ πρῶτον**: l'avverbio serve a giustificare l'impotenza della scienza medica - **ἀγνοίᾳ**: dativo di causa; si noti la presenza dell'alfa 'privativa' nel vocabolo - **αὐτοὶ**: è il latino *ipsi* - **ὅσῳ...μάλιστα**: il dativo avverbiale precisa il superlativo - **προσῄσαν**: imperfetto attivo di προσείμι (da εἶμι) - **ὅσα**: prolettico, è ripreso dal successivo πάντα - **πρὸς ἱεροῖς**: sono i vari templi dove gli Ateniesi (soggetto sott.) rivolgono le loro suppliche (ἱκέτευσαν, indicativo aoristo I sigmatico attivo di ἱκετεύω) agli dei - **μαντείοις... τοῖς τοιούτοις**: oracoli a cui chiedere responsi e altre pratiche simili; sono dativi retti da ἐχρήσαντο, che qui è un tecnicismo del linguaggio oracolare (indicativo Aoristo I sigmatico medio di χράομαι) - **ἀνωφελῆ ἦν**: si osservi la copula regolarmente al singolare in presenza di un soggetto plurale neutro; il nome del predicato presenta il suffisso privativo ἀν- - **τελευτῶντες**: participio presente di τελευτάω, qui con valore avverbiale - **ἀπέστησαν**: indicativo aoristo III attivo di ἀφίστημι, che regge il genitivo prec. - **ὑπὸ τοῦ κακοῦ νικώμενοι**: complemento di causa efficiente; si noti un terzo sinonimo a indicare l'epidemia. Il participio presente medio-passivo è da νικάω.

II,48

1 ἤρξατο δὲ τὸ μὲν πρῶτον, ὡς λέγεται, ἐξ Αἰθιοπίας τῆς ὑπὲρ Αἰγύπτου, ἔπειτα δὲ καὶ ἐς Αἴγυπτον καὶ Λιβύην κατέβη καὶ ἐς τὴν βασιλέως γῆν τὴν πολλήν. **2** ἐς δὲ τὴν Ἀθηναίων πόλιν ἐξαπιναίως ἐσέπεσε, καὶ τὸ πρῶτον ἐν τῷ Πειραιεῖ ἥψατο τῶν ἀνθρώπων, ὥστε καὶ ἐλέχθη ὑπ'αὐτῶν ὡς οἱ Πελοποννήσιοι φάρμακα ἐσβεβλήκοιεν ἐς τὰ φρέατα· κρῆναι γὰρ οὔπω ἦσαν αὐτόθι. ὕστερον δὲ καὶ ἐς τὴν ἄνω πόλιν ἀφίκετο, καὶ ἔθνησκον πολλῷ μᾶλλον ἤδη. **3** λεγέτω μὲν οὖν περὶ αὐτοῦ ὡς ἕκαστος γιγνώσκει καὶ ἰατρὸς καὶ ἰδιώτης, ἀφ'ὅτου εἰκὸς ἦν γενέσθαι αὐτό, καὶ τὰς αἰτίας ἅστινας νομίζει τοσαύτης μεταβολῆς ἱκανὰς εἶναι δύναμιν ἐς τὸ μεταστῆσαι σχεῖν· ἐγὼ δὲ οἷόν τε ἐγίγνετο λέξω, καὶ ἀφ' ὧν ἄν τις σκοπῶν, εἴ ποτε καὶ αὖθις ἐπιπέσοι, μάλιστ' ἂν ἔχοι τι προειδὼς μὴ ἀγνοεῖν, ταῦτα δηλώσω αὐτός τε νοσήσας καὶ αὐτὸς ἰδὼν ἄλλους πάσχοντας.

1 Iniziò dapprima, come si dice, dall'Etiopia, al di là dell'Egitto, ma poi si abbatté sull'Egitto, la Libia e sulla maggior parte del territorio del re. **2** Sulla città di Atene piombò all'improvviso, e dapprima contagiò gli uomini al Pireo, così che da parte loro si disse anche che i Peloponnesiaci avevano gettato veleni nei pozzi; infatti lì non c'erano sorgenti, ma in seguito giunse anche nella città alta ed allora morivano molto di più. **3** Dica dunque riguardo ad essa come ciascuno sa, sia medico sia semplice cittadino, da che cosa era naturale che questo accadesse, e quali cause di un tale sconvolgimento ritiene fossero capaci di avere forza per il cambiamento; io invece dirò come avvenne, e in base a che cosa uno, qualora indagasse, se mai ancora di nuovo si verificasse, potrebbe in modo particolare non ignorarlo avendone prima una qualche conoscenza, e queste cose le dimostrerò essendo stato io stesso colpito dal male ed avendo io stesso visto gli altri soffrirne.

1. ἤρξατο: indicativo aoristo I sigmatico medio di ἄρχω; il soggetto sott. è ὁ νόσος - **τὸ... πρῶτον**: correlato al seg. ἔπειτα δὲ - **ὡς λέγεται**: inciso che sottolinea la mancanza di una fonte certa in proposito - **ἐξ Αἰθιοπίας**: nei poemi omerici il termine designa le terre abitate dagli Αἰθίοπες, cioè gli uomini 'dal viso lucente', mentre lo storico Erodoto utilizzava il nome *Etiopia* per riferirsi a tutte le terre a sud dell'Egitto - **τῆς ὑπὲρ Αἰγύπτου**: la precisazione geografica indica qui la regione immediatamente sottostante l'Egitto, la Nubia corrispondente all'incirca all'odierno Sudan - **Λιβύην**: la costiera africana ad ovest dell'Egitto - **κατέβη**: indicativo aoristo III atematico di καταβαίνω - **ἐς τὴν βασιλέως γῆν τὴν πολλήν**: per i Greci il 're' per antonomasia era quello di Persia. L'affermazione tucididea lascia intendere una diffusione in gran parte (τὴν πολλήν) dell'impero persiano, di cui tra l'altro l'Egitto era una satrapia.

2. ἐς δὲ τὴν Ἀθηναίων πόλιν: enfatica perifrasi, dove il genitivo sembra anticipare le vere vittime - **ἐξαπιναίως**: l'avverbio, in allitterazione con il predicato, evidenzia il carattere del tutto inaspettato della circostanza - **ἐσέπεσε**: indicativo aoristo II attivo di ἐσπίπτω - **τὸ... πρῶτον**: correlato al seg. ὕστερον δὲ - **ἐν τῷ Πειραιεῖ**: demo attico appartenente alla tribù Hippotoontide; dal V sec. a.C. porto di Atene in sostituzione del Falero, situato in una baia troppo aperta e meno sicura. L'importanza come porto di Atene fu compresa e sostenuta per primo da Temistocle, il quale riuscì a convincere gli Ateniesi della necessità di conquistarsi un potere navale e, nel 494-3, durante il suo primo arcontato, iniziò la fortificazione della penisola e la costruzione delle opere portuali, fornendo ad Atene uno dei più completi porti dell'antichità. I lavori, interrotti dalle guerre persiane, furono portati a termine intorno al 470; il piano generale di fortificazione fu completato tra il 460 e il 445 unendo il Pireo ad Atene mediante le Lunghe Mura - **ἥψατο**: indicativo aoristo I sigmatico medio di ἅπτω, costruito con il genitivo - **ὥστε... ἐλέχθη**: proposizione consecutiva; l'aoristo passivo I (da λέγω) è impersonale - **ὑπ'αὐτῶν**: gli abitanti del Pireo - **ὡς**: dichiarativa, regge l'ottativo 'obliquo' seg. - **φάρμακα**: il vocabolo è una *vox media*, chiaramente usato qui nella sua accezione negativa - **ἐσβεβλήκοιεν**: ottativo perfetto I attivo di ἐσβάλλω - **κρῆναι**: ossia sorgenti di acqua viva, la cui mancanza, attestata ancora in Pausania (I,14,1) obbligava all'escavazione di pozzi (φρέατα) facilmente inquinabili - **ἐς τὴν ἄνω πόλιν**: ossia Atene vera e propria (l'ἄστυ degli autori attici), situata ca. 10 km all'interno - **ἀφίκετο**: indicativo aoristo II medio di ἀφικνέομαι - **πολλῷ**: la desinenza dell'avverbio al dativo lo configura come complemento di misura in presenza di una voce comparativa (μᾶλλον) cfr. lat. *multo magis*.

3. λεγέτω: imperativo presente - **περὶ αὐτοῦ**: genitivo di argomento, riferito a un νόσος ostinatamente sottinteso dall'inizio del capitolo, quasi in funzione apotropaica - **ἰατρὸς... ἰδιώτης**: il medico e il 'profano' sono volutamente contrapposti sulla scala della conoscenza, anche se sul primo termine valgono le riserve formulate *supra* II,47,4 - **ἀφ'ὅτου**: variante di ἀφ'οὔτινος, introduce l'interrogativa indiretta - **γενέσθαι**: infinito aoristo II medio di γίγνομαι, retto dalla locuzione impersonale εἰκὸς ἦν - **αὐτό**: il neutro si giustifica pensando a τὸ νόσημα - **τὰς αἰτίας**: in questo non voler indicare le '*cause*' del contagio sta con ogni probabilità nel tentativo di scagionare Pericle e la sua politica da quella serie di accuse che solo in Plutarco riusciamo a leggere in maniera completa e articolata. È Plutarco (Per. 34,5) a riferire che Pericle veniva considerato 'colpevole' (αἴτιος) della pestilenza in quanto responsabile sia delle condizioni imposte dalla guerra, sia dell'inurbamento forzato, secondo quella che -per gli ἰδιώται, appunto, ma non per gli ἰατροί dell'epoca- era la logica del contagio - **νομίζει**: regge l'infinitiva seg. (ἱκανὰς εἶναι) - **ἐς τὸ μεταστῆσαι**: infinito sostantivato (aoristo I sigmatico attivo) di μεθίστημι - **σχεῖν**: infinito aoristo II attivo di ἔχω - **ἐγὼ δὲ**: in forte contrapposizione al prec. ἕκαστος - **ἐγίγνετο**: l'imperfetto con la sua azione durativa evidenzia il prolungarsi del contagio, i cui strascichi si protrassero sino all'autunno del 429, provocando la morte dello stesso Pericle - **λέξω**: l'affermazione sarà però seguita dalla dimostrazione (δηλώσω) per dare una base scientifica alla descrizione e creare un valido precedente diagnostico e tera-peutico - **εἴ... ἐπιπέσοι**: protasi di un periodo ipotetico della possibilità, la cui apodosi è ἂν ἔχοι; il predicato è otta-tivo aoristo II attivo di ἐπιπίπτω - **ἔχοι**: seguito da un infinito (ἀγνοεῖν) il verbo acquista il significato di '*potere*, *essere capace*' et sim. - **προειδὼς**: participio perfetto maschile attivo di πρό-οιδα - **αὐτός... αὐτὸς**: si osservi l'insistenza sul concetto, ribadita dall'iterazione anaforica del pronome - **νοσήσας**: participio aoristo I sigmatico attivo di νοσέω, coordinato con ἰδών (aoristo II attivo di ὁράω) che, in quanto verbo di percezione è costruito a sua volta con il participio predicativo (πάσχοντας).

II,49

1 Τὸ μὲν γὰρ ἔτος, ὡς ὡμολογεῖτο, ἐκ πάντων μάλιστα δὴ ἐκεῖνο ἄνοσον ἐς τὰς ἄλλας ἀσθενείας ἐτύγχανεν ὄν· εἰ δέ τις καὶ προύκαμνέ τι, ἐς τοῦτο πάντα ἀπεκρίθη. **2** τοὺς δὲ ἄλλους ἀπ' οὐδεμιᾶς προφάσεως, ἀλλ' ἐξαίφνης ὑγιεῖς ὄντας πρῶτον μὲν τῆς κεφαλῆς θέρμαι ἰσχυραὶ καὶ τῶν ὀφθαλμῶν ἐρυθήματα καὶ φλόγωσις ἐλάμβανε, καὶ τὰ ἐντός, ἥ τε φάρυγξ καὶ ἡ γλῶσσα, εὐθὺς αἱματώδη ἦν καὶ πνεῦμα ἄτοπον καὶ δυσῶδες ἠφίει· **3** ἔπειτα ἐξ αὐτῶν πταρμὸς καὶ βράγχος ἐπεγίγνετο, καὶ ἐν οὐ πολλῷ

1 Quell'anno infatti, come si era concordi, era stato tra tutti particolarmente immune da altre infermità; se poi qualcuno anche prima aveva un qualche malanno, tutti si convertivano in questo. **2** Gli altri invece, senza motivo alcuno, ma all'improvviso, mentre erano sani, dapprima venivano presi da vampate violente alla testa, arrossamento e gonfiore degli occhi e le parti interne, sia la gola che la lingua, erano subito sanguinolente, ed emettevano un alito strano fetido; **3** dopo di questi poi sopraggiungevano starnuti e raucedine ed in

χρόνῳ κατέβαινεν ἐς τὰ στήθη ὁ πόνος μετὰ βηχὸς ἰσχυροῦ· καὶ ὁπότε ἐς τὴν καρδίαν στηρίξειεν, ἀνέστρεφέ τε αὐτὴν καὶ ἀποκαθάρσεις χολῆς πᾶσαι ὅσαι ὑπὸ ἰατρῶν ὠνομασμέναι εἰσὶν ἐπῆσαν, καὶ αὗται μετὰ ταλαιπωρίας μεγάλης. **4** λύγξ τε τοῖς πλέοσιν ἐνέπιπτε κενή, σπασμὸν ἐνδιδοῦσα ἰσχυρόν, τοῖς μὲν μετὰ ταῦτα λωφήσαντα, τοῖς δὲ καὶ πολλῷ ὕστερον. **5** καὶ τὸ μὲν ἔξωθεν ἁπτομένῳ σῶμα οὔτ' ἄγαν θερμὸν ἦν οὔτε χλωρόν, ἀλλ' ὑπέρυθρον, πελιτνόν, φλυκταίναις μικραῖς καὶ ἕλκεσιν ἐξηνθηκός· τὰ δὲ ἐντὸς οὕτως ἐκάετο ὥστε μήτε τῶν πάνυ λεπτῶν ἱματίων καὶ σινδόνων τὰς ἐπιβολὰς μηδ' ἄλλο τι ἢ γυμνοὶ ἀνέχεσθαι, ἥδιστά τε ἂν ἐς ὕδωρ ψυχρὸν σφᾶς αὐτοὺς ῥίπτειν. καὶ πολλοὶ τοῦτο τῶν ἠμελημένων ἀνθρώπων καὶ ἔδρασαν ἐς φρέατα, τῇ δίψῃ ἀπαύστῳ ξυνεχόμενοι· καὶ ἐν τῷ ὁμοίῳ καθειστήκει τό τε πλέον καὶ ἔλασσον ποτόν. **6** καὶ ἡ ἀπορία τοῦ μὴ ἡσυχάζειν καὶ ἡ ἀγρυπνία ἐπέκειτο διὰ παντός. καὶ τὸ σῶμα, ὅσονπερ χρόνον καὶ ἡ νόσος ἀκμάζοι, οὐκ ἐμαραίνετο, ἀλλ' ἀντεῖχε παρὰ δόξαν τῇ ταλαιπωρίᾳ, ὥστε ἢ διεφθείροντο οἱ πλεῖστοι ἐναταῖοι καὶ ἑβδομαῖοι ὑπὸ τοῦ ἐντὸς καύματος, ἔτι ἔχοντές τι δυνάμεως, ἢ εἰ διαφύγοιεν, ἐπικατιόντος τοῦ νοσήματος ἐς τὴν κοιλίαν καὶ ἑλκώσεώς τε αὐτῇ ἰσχυρᾶς ἐγγιγνομένης καὶ διαρροίας ἅμα ἀκράτου ἐπιπιπτούσης οἱ πολλοὶ ὕστερον δι' αὐτὴν ἀσθενείᾳ διεφθείροντο. **7** διεξῄει γὰρ διὰ παντὸς τοῦ σώματος ἄνωθεν ἀρξάμενον τὸ ἐν τῇ κεφαλῇ πρῶτον ἱδρυθὲν κακόν, καὶ εἴ τις ἐκ τῶν μεγίστων περιγένοιτο, τῶν γε ἀκρωτηρίων ἀντίληψις αὐτοῦ ἐπεσήμαινεν. **8** κατέσκηπτε γὰρ ἐς αἰδοῖα καὶ ἐς ἄκρας χεῖρας καὶ πόδας, καὶ πολλοὶ στερισκόμενοι τούτων διέφευγον, εἰσὶ δ' οἳ καὶ τῶν ὀφθαλμῶν. τοὺς δὲ καὶ λήθη ἐλάμβανε παραυτίκα ἀναστάντας τῶν πάντων ὁμοίως, καὶ ἠγνόησαν σφᾶς τε αὐτοὺς καὶ τοὺς ἐπιτηδείους.

breve tempo il morbo scendeva nel petto con una tosse violenta; e quando si localizzava nello stomaco lo metteva sottosopra e sopraggiungevano tutte quelle secrezioni di bile che sono state descritte dai medici, e per di più con grande sofferenza. **4** E alla maggior parte capitavano conati di vomito a vuoto, che provocavano convulsioni violente, che in alcuni dopo di esse cessavano, ad altri invece anche molto dopo. **5** E il corpo, all'esterno, per chi lo toccava, non era né troppo caldo né pallido, ma rossastro, livido, ricoperto di piccole piaghe ed ulcere; le parti interne invece bruciavano al punto da non sopportare il contatto né di vesti molto leggere e di lenzuola né niente altro se non (l'essere) nudi, e da gettarsi con estremo piacere nell'acqua fredda. E molti degli uomini, non sorvegliati, fecero questo nei pozzi, presi da una sete inestinguibile. E il bere di più e di meno era posto allo stesso livello; **6** l'impossibilità di riposare e l'insonnia continuamente li affliggeva e il corpo, per tutto il tempo in cui la malattia era al culmine, non languiva, ma resisteva alla sofferenza contro ogni aspettativa, così che i più perivano al nono o al settimo giorno a causa dell'interna arsura, mentre avevano un po' di forza, oppure se scampavano, quando il male scendeva nell'intestino e in esso sopraggiungeva una grave ulcerazione e si verificava al tempo stesso una violenta diarrea, i più in seguito perivano a causa sua per la debolezza. **7** Passava infatti attraverso tutto il corpo, avendo cominciato dall'alto, il male che all'inizio si era localizzato nel capo, e se qualcuno fosse sopravvissuto alle conseguenze più gravi, l'affezione lasciava il segno alle sue estremità. **8** Intaccava infatti le parti genitali e le estremità di mani e piedi, e molti riuscirono a scampare pur privi di queste, e alcuni anche degli occhi. Ed alcuni, non appena guariti, li colse anche una smemoratezza di ogni cosa, tale da non riconoscere né se stessi né i familiari.

1. Τὸ... ἔτος: è il 430 a.C. - **ὡς ὡμολογεῖτο**: inciso a ribadire una convinzione generalizzata (imperfetto medio di ὁμολογέω) - **ἐκ πάντων**: partitivo, fra tutti gli anni presi in esame - **μάλιστα δὴ**: il superlativo avverbiale giustifica il partitivo prec., mentre la particella gli conferisce valore asseverativo - **ἐκεῖνο**: in posizione enfatica,

come il lat, *illud*, a sottolineare proprio quell'anno - **ἐτύγχανεν ὄν**: regolare costruzione di τυγχάνω con il participio predicativo - **καὶ**: con valore intensivo, è l'it. '*anche*' - **προύκαμνε**: imperfetto di προκάμνω; si osservi la crasi per la mancata elisione della vocale finale - **πάντα**: da sottintendere νοσήματα; è soggetto di ἀπεκρίθη, aoristo passivo I di ἀποκρίνω, regolarmente al singolare in presenza di un neutro plurale.

2. τοὺς δὲ ἄλλους: le persone sane; per evidenziarlo in posizione incipitaria anche nella traduzione occorre volgere la frase al passivo - **προφάσεως**: termine chiave, contrapposto ad αἰτία, che indica la causa reale - **πρῶτον μὲν**: correlato ad ἔπειτα del § 3 - **θέρμαι... ἐρυθήματα... φλόγωσις** si osservi l'insistenza e la precisione dei termini medici, di chiara derivazione ippocratea - **τὰ ἐντός**: avverbio sostantivato dall'articolo, riproposto *infra* § 5; il carattere generico è precisato subito dopo (φάρυγξ... γλῶσσα); ha come predicati ἦν ed ἠφίει, quest'ultimo imperfetto attivo di ἀφίημι - **ἄτοπον ... δυσῶδες**: si osservi la *variatio* nell'uso dei prefissi, entrambi negativi.

3. πταρμὸς... βράγχος: prosegue l'uso dei termini tecnici; il primo vocabolo, onomatopeico, può intendersi anche come singolare collettivo - **οὐ πολλῷ**: esempio di litote - **ὁπότε**: la congiunzione temporale ha qui valore iterativo - **ἐς τὴν καρδίαν**: nei testi di medicina il termine indica la 'bocca' dello stomaco e per sineddoche lo stomaco stesso - **στηρίξειεν**: ottativo aoristo I sigmatico attivo di στερίζω, nella variante 'attica' con la forma caratterizzata dall'ipotesi di Wackernagel - **ὠνομασμέναι εἰσὶν**: regolare forma perifrastica di indicativo perfetto passivo di ονομάζω - **ἐπῆσαν**: imperfetto di ἔπειμι (da εἶμι) - **αὗται**: rafforzativo del concetto, come il latino *is*.

4. λύγξ: propriamente vale 'singhiozzo', con evidente intonazione onomatopeica; singolare collettivo - **ἐνδιδοῦσα**: participio presente congiunto di ἐνδίδωμι - **τοῖς μὲν... τοῖς δὲ**: si ricordi il valore pronominale dell'articolo in presenza delle particelle μὲν e δὲ - **λωφήσαντα**: riferito al prec. σπασμὸν... ἰσχυρόν è un participio aoristo I sigmatico attivo di λωφάω - **πολλῷ**: la desinenza dell'avverbio al dativo lo configura come complemento di misura in presenza di una voce comparativa (μᾶλλον) cfr. lat. *multo magis*.

5. ἁπτομένῳ: il participio si configura come un dativo di relazione - **θερμὸν... χλωρόν.... ὑπέρυθρον... πελιτνόν**: si osservi come nella sequenza dei termini si passi dall'impressione tattile a quella semplicemente visiva - **ἐξηνθηκός**: participio perfetto I neutro di ἐξανθέω, rimasto anche nella terminologia medica italiana ('*esantema*' e derivati) - **τὰ δὲ ἐντὸς**: cfr. *supra* § 2; qui si contrappone al prec. τὸ... ἔξωθεν... σῶμα - **οὕτως... ὥστε**: cfr. lat. *ita... ut* e la consecutiva, qui all'infinito (ἀνέχεσθαι... ῥίπτειν, coordinate tra loro) - **μηδ' ἄλλο τι ἢ**: cfr. lat. *nec quicquam aliud nisi* - **ἥδιστά**: superlativo avverbiale - **τῶν ἠμελημένων ἀνθρώπων**: genitivo partitivo; il participio perfetto passivo è da ἀμελέω e indica qui la mancata sorveglianza degli ammalati da parte dei familiari - **ἔδρασαν**: indicativo aoristo I sigmatico attivo da δράω - **τῇ δίψῃ ἀπαύστῳ**: dativo di causa efficiente - **ἐν τῷ ὁμοίῳ**: locuzione con il neutro sostantivato - **καθειστήκει**: indicativo piuccheperfetto attivo di καθίστημι - **πλέον... ἔλασσον**: comparativi neutri di πολύς e μικρός, attributi di ποτόν.

6. τοῦ μὴ ἡσυχάζειν: genitivo dell'infinito sostantivato - **ἐπέκειτο**: indicativo imperfetto medio di ἐπικειμαι; regge un sott. αὐτοῖς - **διὰ παντός**: sott. τοῦ χρόνου, è una locuzione avverbiale - **ὅσονπερ χρόνον**: accusativo di tempo continuato - **ἀκμάζοι**: esempio di ottativo 'obliquo' data il tempo storico della reggente (ἐμαραίνετο) - **ὥστε**: introduce le proposizioni consecutive seguenti, in cui la presenza dell'indicativo indica una conseguenza reale - **οἱ πλεῖστοι**: il superlativo è correlato al positivo seg. (οἱ πολλοί) a indicare le due modalità di morte - **ἐναταῖοι καὶ ἑβδομαῖοι** : aggettivi numerali in funzione predicativa, che non è possibile rendere alla lettera nella traduzione, trattandosi di indicazioni temporali - **ὑπὸ... καύματος**: cfr. *supra* § 2 τὰ ἐντός e nota relativa - **δυνάμεως**: genitivo partitivo, retto dall'indefinito prec. - **διαφύγοιεν**: ottativo aoristo II attivo di διαφεύγω - **ἐπικατιόντος... νοσήματος**: genitivo assoluto con valore causale; il participio è da ἐπικάτειμι; i termini sono disposti chiasticamente con le altre due costruzioni similari (ἑλκώσεώς... ἐγγιγνομένης... διαρροίας... ἐπιπιπτούσης) - **ἀκράτου**: l'aggettivo, composto con alfa 'privativo' è di solito riferito al vino, per indicarne la purezza (lett. 'non mescolato'); usato qui in senso figurato, denota la violenza dei sintomi e la loro persistenza esiziale - **δι' αὐτὴν ἀσθενείᾳ**: il primo è complemento di causa, il secondo di causa efficiente.

7. διεξῄει: imperfetto indicativo di διέξειμι - **ἀρξάμενον**: participio aoristo I sigmatico neutro di *ἄρχω*, riferito a κακόν - **ἱδρυθὲν**: participio aoristo passivo I di ἱδρύω - **ἐκ τῶν μεγίστων**: sono le conseguenze più gravi della malattia - **αὐτοῦ**: nella traduzione lo si è riferito a τῶν ... ἀκρωτηρίων.

8. στερισκόμενοι: al participio può assegnarsi anche una sfumatura concessiva; regge il genitivo di privazione τούτων - **εἰσὶ δ' οἷ καὶ τῶν ὀφθαλμῶν**: frase ellittica del predicato, analogo al prec. - **τοὺς δὲ**: oggetto di ἐλάμβανε; nella traduzione si può anche optare per l'uso del passivo - **καὶ**: intensivo, vale '*anche*' - **ἀναστάντας**: participio aoristo III atematico di ἀνίστημι; propriamente è l'alzarsi dopo la guarigione - **ἐλάμβανε**: l'imperfetto a indicare il carattere duraturo dell'amnesia - **τῶν πάντων**: neutro, specifica λήθη - **τοὺς ἐπιτηδείους**: aggettivo sostantivato.

II,50

1 γενόμενον γὰρ κρεῖσσον λόγου τὸ εἶδος τῆς νόσου τά τε ἄλλα χαλεπωτέρως ἢ κατὰ τὴν ἀνθρωπείαν φύσιν προσέπιπτεν ἑκάστῳ καὶ ἐν τῷδε ἐδήλωσε μάλιστα ἄλλο τι ὂν ἢ τῶν ξυντρόφων τι· τὰ γὰρ ὄρνεα καὶ τετράποδα ὅσα ἀνθρώπων ἅπτεται, πολλῶν ἀτάφων γιγνομένων ἢ οὐ προσῄει ἢ γευσάμενα διεφθείρετο. **2** τεκμήριον δέ· τῶν μὲν τοιούτων ὀρνίθων ἐπίλειψις σαφὴς ἐγένετο, καὶ οὐχ ἑωρῶντο οὔτε ἄλλως οὔτε περὶ τοιοῦτον οὐδέν· οἱ δὲ κύνες μᾶλλον αἴσθησιν παρεῖχον τοῦ ἀποβαίνοντος διὰ τὸ ξυνδιαιτᾶσθαι.

1 L'aspetto della malattia infatti, che fu superiore a una descrizione, infieriva, oltre al resto, su ognuno troppo violentemente rispetto alla natura umana e in questo dimostrò di essere in modo particolare qualcosa di diverso da quelle abituali; quanti uccelli e quadrupedi si cibano di carne umana, pur essendoci molti insepolti, o non si avvicinavano o, essendosene cibati, perivano. **2** E una dimostrazione di questo fu l'evidente scomparsa degli uccelli, e non si vedevano né altrove né presso nulla del genere; i cani invece offrivano di più la comprensione di quello che accadeva a causa del vivere insieme (agli esseri umani).

1. γενόμενον: participio aoristo II, concordato con εἶδος - **κρεῖσσον** : comparativo neutro riferibile al positivo ἀγαθός, regge il secondo termine di paragone λόγου - **τά... ἄλλα**: accusativo di relazione - **χαλεπωτέρως ἢ κατὰ**: cfr. lat. *acrius quam pro* - **προσέπιπτεν**: si notino le varianti usate da Tucidide con il verbo πίπτω: ἐσέπεσε (II,48,2), ἐπιπέσοι (II,48,3,), ἐνέπιπτε (II,49,4), ἐπιπιπτούσης (II,49,6) - **ἐν τῷδε**: locuzione prolettico - **ἐδήλωσε**: indicativo aoristo I sigmatico attivo di δηλόω, costruito con il participio predicativo (ὂν) - **ἄλλο τι ... ἢ**: cfr. lat. *aliquid aliud quam* - **τῶν ξυντρόφων**: sott. νόσων - **ἀνθρώπων**: il genitivo è richiesto dal verbo ἅπτω, come verbo di percezione (gustativa in questo caso) - **πολλῶν ἀτάφων γιγνομένων**: genitivo assoluto con valore concessivo - **προσῄει**: indicativo imperfetto di πρόσειμι, regolarmente al singolare in presenza di un soggetto neutro plurale - **γευσάμενα**: participio congiunto, aoristo I sigmatico di γεύω.
2. τεκμήριον: il termine è una delle parole-chiave del lessico tucidideo - **τῶν... τοιούτων**: genitivo neutro plurale, riassume le affermazioni precedenti - **ὀρνίθων**: della III declinazione, variante del prec. ὄρνεα - **ἑωρῶντο**: plurale regolare essendo riferito a ὀρνίθων; si ricordi che l'imperfetto di ὁράω è caratterizzato dal doppio aumento, sillabico e temporale - **οὔτε... οὐδέν**: si noti la *variatio* nella coordinazione, con avverbio (ἄλλως) e complemento (περὶ τοιοῦτον οὐδέν) nonché il valore rafforzativo delle negazioni - **παρεῖχον**: imperfetto indicativo di παρέχω; si osservi l'irregolarità dell'aumento, dovuta alla caduta del sigma iniziale - **τοῦ ἀποβαίνοντος**: participio neutro sostantivato - **διὰ τὸ ξυνδιαιτᾶσθαι**: infinito sostantivato con valore causale; il preverbo indica comunanza di vita con gli esseri umani, che deve ritenersi sottintesa.

II,51

1 Τὸ μὲν οὖν νόσημα, πολλὰ καὶ ἄλλα παραλιπόντι ἀτοπίας, ὡς ἑκάστῳ ἐτύγχανέ τι διαφερόντως ἑτέρῳ πρὸς ἕτερον γιγνόμενον, τοιοῦτον ἦν ἐπὶ πᾶν τὴν ἰδέαν. καὶ ἄλλο παρελύπει κατ' ἐκεῖνον τὸν χρόνον οὐδὲν τῶν εἰωθότων· ὃ δὲ καὶ γένοιτο, ἐς τοῦτο ἐτελεύτα. **2** ἔθνησκον δὲ οἱ μὲν ἀμελείᾳ, οἱ δὲ καὶ πάνυ θεραπευόμενοι. ἕν τε οὐδὲ ἓν κατέστη ἴαμα ὡς εἰπεῖν ὅτι χρῆν προσφέροντας ὠφελεῖν· τὸ γάρ τῳ ξυνενεγκὸν ἄλλον τοῦτο ἔβλαπτεν. **3** σῶμά τε αὔταρκες ὂν οὐδὲν διεφάνη πρὸς αὐτὸ ἰσχύος πέρι ἢ

1 La malattia dunque era di tal genere nel suo aspetto generale, per chi tralascia molti altri elementi di singolarità, perché si verificava casualmente per ognuno in modo differente dall'uno all'altro. E in quella circostanza non li affliggeva nessun altro dei soliti mali; ma se anche esso si fosse verificato si trasformava in questo. **2** Ed alcuni morivano per mancanza di cure, ma altri anche se ben curati. E non ci fu neppure, per così dire, un unico rimedio, che era necessario somministrassero per averne giovamento; quello che infatti era utile ad

ἀσθενείας, ἀλλὰ πάντα ξυνῄρει καὶ τὰ πάσῃ διαίτῃ θεραπευόμενα. **4** δεινότατον δὲ παντὸς ἦν τοῦ κακοῦ ἥ τε ἀθυμία ὁπότε τις αἴσθοιτο κάμνων (πρὸς γὰρ τὸ ἀνέλπιστον εὐθὺς τραπόμενοι τῇ γνώμῃ πολλῷ μᾶλλον προΐεντο σφᾶς αὐτοὺς καὶ οὐκ ἀντεῖχον), καὶ ὅτι ἕτερος ἀφ' ἑτέρου θεραπείας ἀναπιμπλάμενοι ὥσπερ τὰ πρόβατα ἔθνῃσκον· καὶ τὸν πλεῖστον φθόρον τοῦτο ἐνεποίει. **5** εἴτε γὰρ μὴ 'θέλοιεν δεδιότες ἀλλήλοις προσιέναι, ἀπώλλυντο ἐρῆμοι, καὶ οἰκίαι πολλαὶ ἐκενώθησαν ἀπορίᾳ τοῦ θεραπεύσοντος· εἴτε προσίοιεν, διεφθείροντο, καὶ μάλιστα οἱ ἀρετῆς τι μεταποιούμενοι· αἰσχύνῃ γὰρ ἠφείδουν σφῶν αὐτῶν ἐσιόντες παρὰ τοὺς φίλους, ἐπεὶ καὶ τὰς ὀλοφύρσεις τῶν ἀπογιγνομένων τελευτῶντες καὶ οἱ οἰκεῖοι ἐξέκαμνον ὑπὸ τοῦ πολλοῦ κακοῦ νικώμενοι. **6** ἐπὶ πλέον δ' ὅμως οἱ διαπεφευγότες τόν τε θνῄσκοντα καὶ τὸν πονούμενον ᾠκτίζοντο διὰ τὸ προειδέναι τε καὶ αὐτοὶ ἤδη ἐν τῷ θαρσαλέῳ εἶναι· δὶς γὰρ τὸν αὐτόν, ὥστε καὶ κτείνειν, οὐκ ἐπελάμβανεν. καὶ ἐμακαρίζοντό τε ὑπὸ τῶν ἄλλων, καὶ αὐτοὶ τῷ παραχρῆμα περιχαρεῖ καὶ ἐς τὸν ἔπειτα χρόνον ἐλπίδος τι εἶχον κούφης μηδ' ἂν ὑπ' ἄλλου νοσήματός ποτε ἔτι διαφθαρῆναι.

uno danneggiava un altro. **3** E nessun corpo si dimostrò essere sufficientemente capace di fronte ad esso quanto a forza o debolezza, ma portava via tutti anche quelli curati con ogni attenzione. **4** Ma la cosa più tremenda di tutto il male era lo sconforto quando qualcuno si accorgeva di essere malato (volgendosi infatti subito con il pensiero alla disperazione si abbattevano molto di più e non resistevano), e morivano come bestie poiché si contagiavano l'un l'altro per le cure; e questo provocava il maggior numero di perdite. **5** Se infatti non volevano accostarsi tra loro avendone timore perivano da soli, e molte case si spopolarono per mancanza di chi intendesse prestare assistenza, se si accostavano, morivano e in modo particolare quelli che mostravano una qualche grandezza d'animo; per pudore infatti non si risparmiavano entrando dagli amici, dal momento che alla fine anche i familiari, sopraffatti dall'intensità del male, erano sfiniti dai lamenti di chi moriva. **6** Tuttavia mostravano maggiormente compassione per chi moriva e chi era ammalato quelli che ne erano scampati per averne fatto esperienza ed esserne ormai essi al sicuro; non colpiva infatti due volte la stessa persona, almeno in modo da ucciderla. Erano sia invidiati dagli altri sia essi stessi, per l'esaltazione del momento, avevano una qualche vana speranza che in futuro non sarebbero mai più domati da un'altra malattia.

1. παραλιπόντι: participio aoristo II di παραλείπω; il dativo è di relazione - **ἀτοπίας**: genitivo retto dai neutri precedenti - **ἐτύγχανέ**: regolarmente costruito con il participio predicativo (γιγνόμενον) - **ἑτέρῳ πρὸς ἕτερον**: reciprocità dell'azione attraverso il poliptoto; analoga costruzione in latino con *alter* ed *alius* - **τοιοῦτον ἦν**: insieme con l'iniziale οὖν è riassuntivo del concetto espresso nel capitolo prec. - **ἄλλο... οὐδὲν**: da riferire a νόσημα - **παρελύπει**: indicativo imperfetto di παραλυπέω - **κατ' ἐκεῖνον τὸν χρόνον**: il biennio 430-429 a.C.; accusativo di tempo continuato - **τῶν εἰωθότων**: sott. νοσημάτων, genitivo partitivo; participio perfetto II di ἔθω - **ὃ... τοῦτο**: esempio di prolessi del relativo - **καὶ**: ha valore intensivo - **γένοιτο**: ottativo aoristo II medio di γίγνομαι - **ἐτελεύτα**: l'affermazione riprende quanto già a II,49,1.

2. ἀμελείᾳ: dativo di causa - **θεραπευόμενοι**: participio congiunto con valore concessivo - **ἕν τε οὐδὲ ἓν**: esempio di ridondanza affidato al numerale: lett. '*e uno neppure uno*' - **κατέστη**: indicativo aoristo III atematico attivo di καθίστημι - **ἴαμα**: della stessa radice di ἰατρός - **ὡς εἰπεῖν**: inciso riduttivo; talora compare anche l'oggetoo (ἔπος); l'infinito è un aoristo II attivo da ricollegare a λέγω - **προσφέροντας**: da riferire ad un αὐτούς sott. - **τῳ**: corrisponde all'indefinito τινί, dativo retto dal participio neutro sostantivato τὸ... ξυνενεγκὸν, aoristo II di ξυμφέρω.

3. ὃν... διεφάνη: costruzione con il participio predicativo di διαφαίνω, qui nella forma dell'indicativo aoristo II passivo - **ἰσχύος πέρι**: esempio di anastrofe della preposizione - **πάντα**: da riferire a un sott. σώματα - **καὶ**: con il consueto valore intensivo - **πάσῃ διαίτῃ**: dativo modale.
4. δεινότατον: superlativo relativo data la presenza del genitivo di relazione; da notare il neutro in presenza di una soggetto femminile (ἀθυμία) - **ὁπότε... αἴσθοιτο**: la congiunzione conferisce all'ottativo il valore iterativo; il tempo è aoristo II medio da αἰσθάνομαι, e come verbo di percezione è regolarmente costruito con il participio predicativo (κάμνων) - **τὸ ἀνέλπιστον**: caratteristica dello stile tucidideo è l'uso del neutro sostantivato dell'aggettivo in luogo del sostantivo astratto - **τραπόμενοι**: participio aoristo II medio di τρέπω, costruito con il dativo di limitazione (τῇ γνώμῃ) - **πολλῷ**: la desinenza del dativo si spiega con la funzione di complemento di misura dell'avverbio, analoga al lat. *multo magis* - **προΐεντο**: l'imperfetto medio è da προίημι - **ἕτερος ἀφ' ἑτέρου**: cfr. *supra* § 1 e nota relativa - **φθόρον... ἐνεποίει**: locuzione perifrastica per il semplice ἐφθείρετο.
5. εἴτε... εἴτε: correlati e costruiti con l'ottativo ('θέλοιεν... προσίοιεν) a indicare eventualità - **δεδιότες**: participio perfetto atematico di δείδω - **ἀπώλλυντο**: imperfetto medio di ἀπόλλυμι, cfr. lat. *peribant* - **ἐρῆμοι**: predicativo - **ἐκενώθησαν**: indicativo aoristo I passivo di κενόω - **τοῦ θεραπεύσοντος**: participio sostantivato; l'uso del futuro vuole sottolineare l'intenzionalità dell'azione - **ἀρετῆς**: genitivo partitivo retto dall'indefinito seg.; qui la '*virtù*' coincide con la generosità di dedizione verso il prossimo, sostenuto dal senso di conseguente '*vergogna*' in caso di mancata assistenza - **τῶν ἀπογιγνομένων**: participio sostantivato; il genitivo è oggettivo - **τελευτῶντες**: cfr. *supra* II,47,4 e nota relativa.
6. οἱ διαπεφευγότες: participio sostantivato come pure i due seguenti; perfetto II attivo di διαφεύγω - **τὸν πονούμενον**: cfr. *supra* II,49,3 dove il morbo è definito πόνος - **διὰ τὸ προειδέναι**: infinito sostantivato con valore causale - **τὸν αὐτόν**: la presenza dell'articolo ne fa l'equivalente del lat. *idem* - **παραχρῆμα**: l'avverbio preceduto dall'articolo acquista valore di aggettivo - **τῷ... περιχαρεῖ**: dativo di causa; aggettivo neutro sostantivato - **ἐς τὸν ἔπειτα χρόνον**: lett. '*per il tempo in seguito*', accusativo di tempo continuato - **ἐλπίδος**: genitivo partitivo retto dall'indefinito seg.; l'attributo sminuisce il valore della speranza ed è frutto dell'esperienza personale dell'autore (cfr. *supra* II,48,3) - **ἔτι**: l'abituale significato di '*ancora*' diventa '*più*' nelle frasi negative - **διαφθαρῆναι**: infinito aoristo II passivo di διαφθείρω.

II,52

1 Ἐπίεσε δ' αὐτοὺς μᾶλλον πρὸς τῷ ὑπάρχοντι πόνῳ καὶ ἡ ξυγκομιδὴ ἐκ τῶν ἀγρῶν ἐς τὸ ἄστυ, καὶ οὐχ ἧσσον τοὺς ἐπελθόντας. **2** οἰκιῶν γὰρ οὐχ ὑπαρχουσῶν, ἀλλ' ἐν καλύβαις πνιγηραῖς ὥρᾳ ἔτους διαιτωμένων ὁ φθόρος ἐγίγνετο οὐδενὶ κόσμῳ, ἀλλὰ καὶ νεκροὶ ἐπ' ἀλλήλοις ἀποθνήσκοντες ἔκειντο καὶ ἐν ταῖς ὁδοῖς ἐκαλινδοῦντο καὶ περὶ τὰς κρήνας ἁπάσας ἡμιθνῆτες τοῦ ὕδατος ἐπιθυμίᾳ. **3** τά τε ἱερὰ ἐν οἷς ἐσκήνηντο νεκρῶν πλέα ἦν, αὐτοῦ ἐναποθνῃσκόντων· ὑπερβιαζομένου γὰρ τοῦ κακοῦ οἱ ἄνθρωποι, οὐκ ἔχοντες ὅτι γένωνται, ἐς ὀλιγωρίαν ἐτράποντο καὶ ἱερῶν καὶ ὁσίων ὁμοίως. **4** νόμοι τε πάντες ξυνεταράχθησαν οἷς ἐχρῶντο πρότερον περὶ τὰς ταφάς, ἔθαπτον δὲ ὡς ἕκαστος ἐδύνατο. καὶ πολλοὶ ἐς ἀναισχύντους θήκας ἐτράποντο σπάνει τῶν ἐπιτηδείων διὰ τὸ συχνοὺς ἤδη προτεθνάναι σφίσιν· ἐπὶ πυρὰς γὰρ ἀλλοτρίας φθάσαντες τοὺς νήσαντας οἱ μὲν ἐπιθέντες

1 Oltre al male esistente li tormentò di più anche l'afflusso in città dalle campagne, e (tormentò) non meno quelli che sopraggiungevano. **2** Dal momento infatti che non c'erano abitazioni, ma vivevano in capanne soffocanti per la stagione dell'anno, la moria si verificava in un caos completo, giacevano anzi cadaveri, morendo gli uni sugli altri, e moribondi si trascinavano sia nella strade sia intorno a tutte le fontane per il desiderio di acqua. **3** I luoghi sacri in cui si erano attendati erano pieni di cadaveri, dal momento che vi morivano lì; poiché infatti il male aveva il sopravvento, non sapendo cosa sarebbero diventati, si volsero all'indifferenza sia delle cose sacre sia ugualmente di quelle umane. **4** E tutte le consuetudini che prima osservavano riguardo le sepolture furono sovvertite, e seppellivano come ognuno poteva. E molti si diedero a sistemi di sepoltura indegni per mancanza del necessario, perché già ne erano mor

τὸν ἑαυτῶν νεκρὸν ὑφῆπτον, οἱ δὲ καιομένου ἄλλου ἐπιβαλόντες ἄνωθεν ὃν φέροιεν ἀπῆσαν.

ti loro molti in precedenza; alcuni infatti, dopo avere deposto il loro morto su pire altrui, avendo preceduto chi le aveva erette, vi appiccavano il fuoco, altri, mentre uno bruciava, dopo avervi gettato sopra quello che portavano, si allontanavano.

1. **Ἐπίεσε**: indicativo aoristo I sigmatico attivo di πιέζω - **αὐτοὺς**: gli Ateniesi - **ὑπάρχοντι**: si ricordi che il verbo ὑπάρχω è spesso usato come sinonimo di εἰμί - **τῷ... πόνῳ**: uno dei vari termini usati da Tucidide a indicare l'epidemia (lett. '*fatica*') - **ἐς τὸ ἄστυ**: il nucleo cittadino; cfr. *supra* II,48,2 ἐς τὴν ἄνω πόλιν e nota relativa - **οὐχ ἧσσον**: esempio di litote, si contrappone a μᾶλλον ed è riferito al participio sostantivato seg., oggetto anch'esso di ἐπίεσε con cui si allude alla massa dei contadini inurbati in seguito allo sfollamento delle campagne, suggerito dallo stesso Pericle (cfr. II,13).
2. **οἰκιῶν... ὑπαρχουσῶν**: genitivo assoluto, in coordinazione avversativa con διαιτωμένων (da διαιτάω), cui bisogna sottintendere il soggetto αὐτῶν - **ὥρᾳ ἔτους**: è l'estate del 430 a.C.; cfr. *supra* II,47,2 τοῦ δὲ θέρους εὐθὺς ἀρχομένου, e questo spiega l'attributo πνιγηραῖς (da πνίγω, '*soffocare*') - **οὐδενὶ κόσμῳ**: dativo modale: lett. '*con nessun ordine*', ossia nella più totale confusione - **ἔκειντο**: imperfetto medio di κεῖμαι, coordinato con ἐκαλινδοῦντο (da καλινδέω), ha νεκροὶ come predicativo - **τοῦ ὕδατος ἐπιθυμίᾳ**: riprende il concetto espresso *supra* II,49,5.
3. **ἐσκήνηντο**: piuccheperfetto medio di σκηνέω, denominativo di σκηνή '*tenda*' - **ὑπερβιαζομένου... τοῦ κακοῦ**: genitivo assoluto con valore causale; cfr. lat. *exsuperante malo* - **οὐκ ἔχοντες**: participio congiunto con valore causale; οὐκ ἔχω quando regge, come qui, un'interrogativa indiretta, acquista il significato di '*non so*' - **γένωνται**: congiuntivo aoristo II medio di γίγνομαι - **ἐτράποντο**: indicativo aoristo II medio di τρέπω - **ἱερῶν καὶ ὁσίων**: aggettivi neutri plurali sostantivati; si riferiscono alle sfere contrapposte del divino e dell'umano.
4. **ξυνεταράχθησαν**: indicativo aoristo I passivo di ξυνταράσσω; il preverbo conferisce valore totalizzante all'espressione - **οἷς ἐχρῶντο**: cfr. lat. *quibus utebantur* - **πρότερον**: ossia prima dello scoppio dell'epidemia - **ἀναισχύντους**: aggettivo composto con il prefisso negativo, lett. '*privo di vergogna*' - **σπάνει**: dativo di causa, specificato dal genitivo seg. e ulteriormente precisato dall'infinito sostantivato (διὰ τὸ... προτεθνάναι, infinito perfetto di προθνῄσκω) - **σφίσιν**: esempio di *dativus incommodi* - **φθάσαντες τοὺς νήσαντας οἱ μὲν ἐπιθέντες**: si osservi la sequenza dei participi con funzioni diverse; congiunti il primo e il terzo (aoristi da φθάνω e ἐπιτίθημι), sostantivato il secondo (aoristo I sigmatico da νέω) - **ὑφῆπτον**: imperfetto di ὑφάπτω; il preverbo indica l'accensione del fuoco alla base (ὑπό) della pira - **καιομένου ἄλλου**: genitivo assoluto con valore temporale - **ἐπιβαλόντες**: participio aoristo II attivo di ἐπιβάλλω - **ὃν**: da riferire a un νεκρόν sott. - **φέροιεν** : l'ottativo si giustifica con la reggenza storica.

II,53

1 Πρῶτόν τε ἦρξε καὶ ἐς τἆλλα τῇ πόλει ἐπὶ πλέον ἀνομίας τὸ νόσημα. ῥᾷον γὰρ ἐτόλμα τις ἃ πρότερον ἀπεκρύπτετο μὴ καθ' ἡδονὴν ποιεῖν, ἀγχίστροφον τὴν μεταβολὴν ὁρῶντες τῶν τε εὐδαιμόνων καὶ αἰφνιδίως θνησκόντων καὶ τῶν οὐδὲν πρότερον κεκτημένων, εὐθὺς δὲ τἀκείνων ἐχόντων. **2** ὥστε ταχείας τὰς ἐπαυρέσεις καὶ πρὸς τὸ τερπνὸν ἠξίουν ποιεῖσθαι, ἐφήμερα τά τε σώματα καὶ τὰ χρήματα ὁμοίως ἡγούμενοι. **3** καὶ τὸ μὲν προσταλαιπωρεῖν τῷ δόξαντι καλῷ οὐδεὶς πρόθυμος ἦν, ἄδηλον νομίζων εἰ πρὶν ἐπ' αὐτὸ ἐλθεῖν διαφθαρήσεται· ὅτι

1 E pure in altri campi la malattia fu per la prima volta l'inizio per la città di una maggiore illegalità. Con più facilità infatti uno osava le cose che in precedenza dissimulava di fare per suo piacere, vedendo il mutamento repentino di coloro che, ricchi, morivano all'improvviso e di coloro che, mentre prima non possedevano nulla, subito entravano in possesso dei loro beni. **2** Cosicché, considerando ugualmente passeggere sia la vita che le ricchezze, ritenevano giusto procurarsi rapide soddisfazioni anche nei riguardi del piacere. **3** E nessuno era disposto ad affrontare fa

δὲ ἤδη τε ἡδὺ πανταχόθεν τε ἐς αὐτὸ κερδαλέον, τοῦτο καὶ καλὸν καὶ χρήσιμον κατέστη. **4** θεῶν δὲ φόβος ἢ ἀνθρώπων νόμος οὐδεὶς ἀπεῖργε, τὸ μὲν κρίνοντες ἐν ὁμοίῳ καὶ σέβειν καὶ μὴ ἐκ τοῦ πάντας ὁρᾶν ἐν ἴσῳ ἀπολλυμένους, τῶν δὲ ἁμαρτημάτων οὐδεὶς ἐλπίζων μέχρι τοῦ δίκην γενέσθαι βιοὺς ἂν τὴν τιμωρίαν ἀντιδοῦναι, πολὺ δὲ μείζω τὴν ἤδη κατεψηφισμένην σφῶν ἐπικρεμασθῆναι, ἣν πρὶν ἐμπεσεῖν εἰκὸς εἶναι τοῦ βίου τι ἀπολαῦσαι.

tiche per ciò che pareva onesto, poiché non sapeva chiaramente se sarebbe morto prima di raggiungerlo; invece quello che era gradito già al momento e, da qualunque parte, utile per esso, questo fu ritenuto sia onesto che vantaggioso. **4** Nessun timore degli dei o legge degli uomini li tratteneva, da un lato perché giudicavano uguale il venerarli o no nel vedere che tutti perivano allo stesso modo, dall'altro perché nessuno immaginava di scontare la punizione dei misfatti essendo vissuto fino a che ci fosse il processo, molto più grave invece (ritenendo) quella già decisa che incombeva su di loro, ed era naturale prendersi qualche gioia della vita prima che essa piombasse (su di loro).

1. ἦρξε: indicativo aoristo I sigmatico attivo di ἄρχω, costruito con il genitivo (ἀνομίας) - **τἆλλα**: esempio di crasi per τὰ ἄλλα - **ἐπὶ πλέον**: locuzione comparativa con valore avverbiale - **ῥᾷον**: comparativo neutro avverbiale - **ἐτόλμα**: imperfetto di τολμάω, regge il dimostrativo implicito nel relativo - **ἀπεκρύπτετο**: si noti il medio di 'interesse'; regge μὴ... ποιεῖν - **τῶν... εὐδαιμόνων**: aggettivo sostantivato, con cui concorda θνησκόντων, contrapposto a τῶν οὐδὲν... κεκτημένων - **τἀκείνων**: nuovo esempio di crasi.
2. ταχείας: con valore predicativo - **καὶ**: con valore intensivo - **ἠξίουν**: imperfetto attivo di ἀξιόω - **ἐφήμερα**: predicativo di ἡγούμενοι - **σώματα**: qui significa '*vita*' per metonimia.
3. τὸ μὲν: correlato insolitamente con ὅτι δέ - **ἄδηλον νομίζων**: lett. '*ritenendo non chiaro*' - **ἐπ' αὐτὸ**: riferito a τῷ δόξαντι καλῷ - **διαφθαρήσεται**: indicativo futuro II passivo di διαφθείρω - **ὅτι... τοῦτο**: esempio di prolessi del relativo - **καλὸν... χρήσιμον**: predicativi di κατέστη, indicativo aoristo III atematico di καθίστημι.
4. θεῶν... φόβος ἢ ἀνθρώπων νόμος: l'affermazione ribadisce quanto già espresso *supra* II,52,3 (ἐς ὀλιγωρίαν ἐτράποντο καὶ ἱερῶν καὶ ὁσίων ὁμοίως) - **τὸ μὲν**: il suo correlativo è τῶν δὲ ἁμαρτημάτων - **καὶ σέβειν καὶ μὴ**: la negazione sottintende l'infinito - **πάντας**: oggetto dell'infinito sostantivato (ἐκ τοῦ...ὁρᾶν), regolarmente costruito con il participio predicativo (ἀπολλυμένους), in quanto verbo di percezione - **τῶν δὲ ἁμαρτημάτων**: genitivo oggettivo retto da τιμωρίαν - **ἐλπίζων**: regge ἂν... ἀντιδοῦναι, infinito aoristo di ἀντιδίδωμι, tecnicismo del linguaggio giudiziario - **βιοὺς**: participio aoristo III atematico nominativo singolare maschile di βιόω, da riferire a οὐδείς - **μείζω**: comparativo di μέγας (per μείζονα), da riferire a τιμωρίαν, con cui concorda anche κατεψηφισμένην (participio perfetto medio-passivo di καταψηφίζω) - **ἐπικρεμασθῆναι**: infinito aoristo I passivo di ἐπικρεμάννυμι, dipendente anch'esso da ἐλπίζων - **ἣν**: nesso del relativo - **ἐμπεσεῖν**: infinito aoristo II attivo di ἐμπίπτω; per il verbo cfr. *supra* II,50,1 e nota relativa - **ἀπολαῦσαι**: infinito aoristo I sigmatico attivo di ἀπολαύω.